

IL SEGRETO

BEPPE GAMBINO

Il segreto è un luogo necessario dell'anima, il giardino dove si coltiva l'immaginazione e s'ingrandisce il cuore. I segreti chiudono una porta e dividono, la realtà dal sogno. I segreti sono la nostra libertà. Ma è difficile essere liberi, per questo sentiamo talvolta irresistibile l'impulso alla confessione. *“Se confessi un segreto al vento, - sostiene il poeta libanese **Kahlil Gibran** - non te la prendere se poi il vento lo andrà a raccontare agli alberi”*. Che segreto sarà mai quello che non resta tale poiché qualcuno prima o poi lo andrà a spifferare in giro? Meglio tenerlo per sé, verrebbe da pensare. Se non che un segreto non sarà mai qualcosa di assoluto. Anzi un segreto è un segreto solo se può essere svelato. E' importante saper scegliere la persona a cui confidare un segreto e certamente non si deve mai tradire questa fiducia. *“Uno dei benefici dell'amicizia è di sapere a chi confidare un segreto” - **Alessandro Manzoni***. L'essere umano è un segreto, quello che noi siamo davvero, la nostra reale identità, unica irripetibile, è un vero segreto. Esistono diversi tipi di segreti e all'interno del giornale cercheremo di analizzare i segreti della Chiesa, il segreto professionale, il segreto della longevità, il segreto della privacy, ma chiaramente esistono ancora il segreto di



Stato, il segreto bancario, il segreto pontificio e tanti altri segreti che è impossibile elencare. Dobbiamo, comunque, prendere atto, che viviamo in un'epoca in cui sono aumentate le possibilità di comunicare, di condividere le informazioni e di farle circolare. E mai come in questa epoca sono esplosi il mito dell'individualità, il culto della privacy, il bisogno quasi maniacale di affermazione di sé attraverso la segretezza. Quindi cercheremo di analizzare questo argomento perché ha suscitato interesse nei nostri ospiti e tenteremo di chiarire i problemi legati alla privacy. La legge sulla privacy, D.LGS 196/2003 disciplina il modo in cui una persona vive in società nei confronti delle altre persone. Quello alla privacy non è più soltanto il diritto a essere lasciati soli, ma è il diritto di decidere liberamente della propria vita privata. E' utile sapere che, chiunque viene a conoscenza di un segreto semplicemente non deve rivelarlo, mentre la privacy obbliga oltre a non rivelare il segreto, anche a proteggere tutto quello che si viene a sapere al riguardo dell'interessato per tutelare i suoi diritti, le sue libertà fondamentali, la sua dignità individuale e per l'interesse della collettività. *“Due volte sciocco colui che, svelando un segreto ad un altro, gli chiede caldamente di non farne parola con nessuno”*. **Miguel de Cervantes Saavedra**.



Il Segreto professionale

GGià circa 2500 anni fa, Ippocrate di Kos, padre della medicina, si esprimeva in merito alla necessità di preservare le informazioni relative alla salute di un paziente per il suo bene. Da millenni dunque, chi assume il ruolo di curatore, ha l'obbligo morale di tutelare il proprio paziente non meno delle terapie che gli si offrono. Un uomo che lentamente vede perdere il controllo della propria salute e quindi della propria serenità, decide di affidare al medico il suo benessere, ponendosi in una condizione di latente subordinazione. Una subordinazione che tuttavia spesso sfugge alla consapevolezza. Un uomo malato, infatti, si assoggetta al pregiudizio dei "sani" apparendo come indebolito e sfortunato; pregiudizio che di certo appare sbagliato ma che condiziona tutti noi spingendoci spesso a nascondere uno stato di malattia a chi non rientra nella cerchia dei più sinceri e fidati amici. E' quindi il medico il confidente che si sceglie per poter uscire da tale condizione. Attualmente esistono leggi chiare che impongono al medico il rispetto del segreto professionale. Il segreto professionale è un obbligo di riservatezza che va mantenuto anche dopo l'eventuale morte del paziente, violabile solo nel caso in cui la rivelazione delle informazioni sia oggetto di denuncia alle autorità giudiziarie. E' inoltre concesso ai medici di consultarsi sul caso clinico badando bene di preser-

vare l'identità del paziente così come è concesso informare infermieri e altro personale sanitario delle condizioni di un paziente al fine di garantirne una cura migliore e più precisa. Sembrerebbe tutto troppo fiscale e rigido ma ciascuno di noi è ben consapevole di quanto sia necessario informare qualsivoglia individuo della propria salute solo se lo si vuole veramente. Non è dunque il medico che può stabilire e giudicare chi debba o non debba essere messo a conoscenza di quelle informazioni.

Seppur sembri scontato il contrario, in realtà nessun parente, per quanto stretto possa essere, può ricevere informazioni sullo stato di salute del proprio caro senza il consenso da parte del paziente. Consenso che spesso viene dato all'inizio delle cure per iscritto e che limita la divulgazione delle informazioni a poche persone ben definite. Non basta dunque essere familiari per avere il diritto di conoscere informazioni tutelate dal segreto professionale. L'atteggiamento riservato e chiuso che può avere il medico non deve sempre essere inteso come atto di ostilità o essere considerato ingiusto. L'essere messi a conoscenza dello stato di salute di qualcuno di certo non è il sistema migliore per aiutarlo a guarire, sarà poi compito del medico rivolgersi al paziente nella maniera più chiara possibile al fine di chiarirgli ogni dubbio in merito al proprio stato. Per citare infine il padre della medicina: *"Tacerò ciò che non è necessario sia divulgato, ritenendo come segreto cose simili"*.



Dentro e Fuori casa

I segreti nella Chiesa

Di Don Marco Borghi parroco di Ospitaletto di Cormano

S Spesso si riscontra un alone di ingenuo mistero su alcune questioni di vita della Chiesa. A volte queste situazioni sono originate dalla mediocrità mediatica di chi rappresenta la realtà in termini esoterici o sensazionalistici. Altre volte la scarsa preparazione catechistica delle persone può portare a considerazioni quasi magiche o superstiziose su alcuni avvenimenti soprannaturali effettivamente accaduti. Per fare una corretta interpretazione sui “segreti” nella Chiesa dobbiamo affermare che in realtà, in alcuni casi, è proprio l'autorità ecclesiastica a richiedere un silenzio prudente su certe questioni, chiedendo che la situazione rimanga “segreta” o “riservata”. Questo non tanto perché si intenda nascondere la realtà alla gente, quanto perché o certi messaggi sono ritenuti “privati” (e quindi “minori”), rispetto alla grande rivelazione già effettuata da Gesù con la sua Incarnazione; o, comunque, sono messaggi ancora non chiari e/o definitivi (come il caso di Medjugore, dove le apparizioni non sono ancora terminate e non è possibile effettuare un giudizio finale definitivo), che necessitano quindi un atteggiamento di prudente equilibrio. Dal punto di vista spirituale, certi “segreti” non possono “aumentare” la nostra fede, in quanto essa ha già la pienezza di tutto: ha il suo Dio nella SS. Trinità, rivelatasi nel Signore Gesù Cristo; ha la sua Parola nella Sacra Scrittura e nel Magistero; ha i sacramenti

“segni efficaci di salvezza”, diceva il catechismo; ha la Chiesa Cattolica, madre e maestra nella fede, sposa del Signore. La Chiesa, per tutelare i credenti in Cristo, prima di rivelare certi “segreti” alla gente, compie quindi un vero e proprio processo canonico di indagine, affinché non vi siano travisamenti e confusioni dottrinali nella verità della fede. Tale processo inizia nella singola diocesi, sotto la guida del Vescovo, e poi è portato all'approvazione ultima della Santa Sede, cosicché si abbia la certezza ultima di quanto accaduto. I segreti di Lourdes e Fatima sono stati così affrontati dalla Chiesa, secondo le leggi del tempo. Sappiamo che Giovanni Paolo II, ormai al tramonto della sua vita, insieme all'allora card. Ratzinger, aveva reso pubblici i tre segreti (meglio chiamarle “rivelazioni”) della Madonna a Suor Lucia, dandone anche un'interpretazione ufficiale. Discorso diverso sono le apparizioni a Medjugore in quanto, come detto prima, ci sono ancora troppi punti problematici e dubbi (il tempo delle apparizioni, mai accaduto nella storia – oltre trent'anni; i contenuti dei messaggi, che non possono essere superiori a quelli evangelici; etc). Nulla però potrà essere obiettato a chi si recherà con fede in pellegrinaggio in questi posti. Da questo punto di vista, in qualunque luogo si vada, un'esperienza penitenziale da pellegrino porta sempre ad un rinnovamento della vita spirituale e ad una maggiore....

Continua a pag 4

Momenti di Vita

..in Casa Famiglia

IL SEGRETO DELLA LONGEVITÀ

di **Angela Severini**

ANIMATRICE CDI

Noi tutti in linea di massima conosciamo quali sono i consigli utili per avere una vita più lunga e sana (niente sigarette, niente alcol, mangiare bene, fare uno sport, avere un hobby, svolgere un lavoro che ci gratifica) e cerchiamo in qualche modo di seguirli, ma non sempre teniamo in considerazione anche il punto di vista relazionale, o perlomeno non sempre si riesce a raggiungere questo obiettivo, perchè, nonostante l'aumento della tecnologia e della globalizzazione, che presumibilmente promuove legami sociali, la gente sta diventando sempre più socialmente isolata. Invece mantenere buone relazioni con gli altri, può positivamente influenzare la nostra salute e la nostra longevità. Se ci pensiamo bene, le relazioni difficili, impegnative, ammalate sia in ambito personale che professionale, influenzano subito negativamente il nostro stato d'animo e l'umore. La qualità delle nostre relazioni determina in gran parte la qualità della nostra vita. Quindi è importante prima di tutto amarsi, talvolta non teniamo in considerazione questo aspetto, ma se ci ragioniamo è fondamentale per avere successo nella vita: nelle relazioni, nel lavoro, negli affari.



“L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico: non importa, amalo! Se fai il bene, diranno che lo fai per secondi fini egoistici: non importa, fai il bene! Se realizzi i tuoi obiettivi, incontrerai chi ti ostacola: non importa, realizzali! Il bene che fai forse domani verrà dimenticato: non importa, fai il bene! L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile: non importa, sii onesto e sincero! Quello che hai costruito può essere distrutto: non importa, costruisci! La gente che hai aiutato, forse non te ne sarà grata: non importa, aiutala! Dà al mondo il meglio di te e forse sarai preso a pedate: non importa, dà il meglio di te!”
(Madre Teresa di Calcutta)

Amare se stessi e gli altri è il segreto per vivere una buona relazione e per avere una vita più lunga

Continua da pag 3 “I segreti nella Chiesa”

.... gioia nel seguire il Signore. Possiamo concludere ritenendo importanti certi messaggi, provenienti soprattutto da Maria ed alcuni Santi. Accogliamo contemporaneamente con fiducia la prudenza della Chiesa nel dare il giusto peso a questi momenti, accettando il suo ponderato giudizio finale in quanto la sua missione principale è testimoniare Gesù Cristo, che è sempre lo stesso, ieri, oggi e sempre.

Storie d'altri Tempi

Gli Ospiti Della Casa Famiglia raccontano "Come eravamo"

di Angela Severini

ANIMATRICE CDI

Maria B. (90 anni):
"I segreti per una lunga vita sono vivere sereni, voler bene a tutti, trattar bene il fisico, mangiar bene. Io sono stata da bambina coccolata dai miei genitori, le mie amiche mi hanno voluto bene. Mi piace cantare, fare un po' di ginnastica, per esempio quando ero ragazza correvo tanto. Mi ricordo, quando ero giovane, di quelle sere che passavo con la mia sorella più grande, (io ero la più piccola di 5 sorelle) in estate andavamo a vedere i giochi vicino casa, in una scuola. La mattina seguente, ripetevamo tutti i giochi che avevamo visto il giorno precedente, a casa nostra, quello sì che ci faceva stare bene".

Giancarla (85 anni): "Tengo in considerazione, per vivere meglio e a lungo, una vita familiare felice. Per me la mia famiglia è tutto, è la mia vita. Non ho mai litigato con la compagna di mio figlio. Ho avuto sempre un buon rapporto con i miei familiari (genitori-fratelli). Un consiglio per una buona relazione: non parlar male di nessuno e non mettersi in mezzo nelle vicende familiari, dare sì i consigli, ma senza giudicare".

Caterina (87 anni): "Ho avuto tante difficoltà nell'ambito familiare, però le ho affrontate con uno stato d'animo positivo. Dopo che mi sono sposata ho avuto dei figli che sono cresciuti, anche loro si sono sposati, ed hanno avuto dei problemi, ma ho preferito non intromettermi, poi tutto



si è sistemato. I segreti per una lunga vita.. secondo me dipende tutto dal destino, ma oltre a questo bisogna vivere serenamente, senza farsi tanti problemi e quando si presentano viverli con fiducia senza tante angosce, serenità che ho ritrovato in questi alloggi".

Enrico (68 anni):

"Fino a che era in vita mia moglie ho vissuto al meglio. Ho avuto la fortuna di avere un buon lavoro, come figura professionale ero un quadro, mi occupavo di impianti industriali, l'ho gestito bene, ho avuto un buon rapporto con i colleghi. È importante trovare un'intesa nel lavoro, non mettere i piedi in testa a nessuno, comportarsi correttamente nei confronti di tutti.

Approcciarsi ai propri colleghi in modo adeguato alle loro personalità".

Neldo (88 anni): "Avere una lunga vita... secondo me dipende più che altro dal destino. Ho sempre lavorato, ho sofferto, ho fatto 2 anni di prigionia in un paese tedesco quando avevo all'incirca 20 anni, ci facevano lavorare il legno con dei macchinari, ho affrontato queste situazioni con la salute e la fortuna.

Oggi sono contento di stare al CDI e spero di vivere ancora tanto".

5

VIVERE IN CASA FAMIGLIA

Felici

15 Giugno
2012



Momenti

59 anni di segreti ascoltati nel confessionale da Don Pino e 20 anni di Don Marco e Don Claudio

“Quando comincia a dispiacerti ciò che hai fatto, allora cominciano le tue opere buone, perché condanni le tue opere cattive. Le opere buone cominciano col riconoscimento delle opere cattive. Operi la verità, e così vieni alla Luce”. Sant’Agostino, In Evangelium Johannis tractatus

“La confessione frequente de’ peccati è cagione di gran bene all’anima nostra, perché la purifica, la risana e la ferma nel servizio di Dio.”
San Filippo Neri



Grande partecipazione degli ospiti e operatori alla Santa Messa per celebrare i 59 anni di Sacerdozio di Don Pino ed i 20 anni di Don Marco e Don Claudio.

Don Pino, Don Marco, Don Claudio, voi rappresentate quel sostegno spirituale di cui noi abbiamo bisogno per vivere con speranza e per guardare al futuro con fiducia.



24 Giugno
2012

Momenti

Felici

Qual è il segreto che nascondono le persone così dedite al volontariato?



“La decisione di diventare volontari deve nascere da una sincera disponibilità e dall’amore per il prossimo, non da affermazioni personali, la cosa più importante è la continuità dell’impegno, che è anche un indice della serietà della motivazione”.



“Il volontariato è un’opera di grande altruismo che uno o più individui compiono verso chi ha bisogno”.



Ci siamo davvero divertiti alla festa con i nostri amici Pionieri della Croce Rossa di Cormanò e con l’Associazione “Amici della musica e dello spettacolo”!!!



Rita e Silvia, due delle nostre volontarie. Grazie mille della disponibilità che ci donano ogni giorno!!

Gigi ed Angela. RSA e Centro Diurno ringraziano tutti per la splendida festa!!!



VIVERE IN CASA FAMIGLIA 7

In

Prima

 Prosa, Poesie e riflessioni
 di **Valeria Gambino**

DIETRO UN SEGRETO

Il desiderio di conoscere e capire l'altro e se stesso, penso sia il principale motivo per il quale la maggior parte delle persone si iscrive ad un corso di laurea in psicologia o si avvicina all'argomento. Molti partecipano a corsi di formazione, convegni e master, altri si affidano a movimenti che hanno una matrice psicologica spacciandosi per religioni alternative.

Queste ultime promettono grandi cose, il loro segreto è attirare l'attenzione per soggiogare più seguaci, la maggior parte di essi ha solo scopi di lucro. Ma da cosa nasce questa voglia di conoscere, questa voglia di svelare, questa voglia di capire...? L'uomo è orientato alla conoscenza, ha una spinta naturale-innata e spontanea che può rivelarsi con diverse intensità. Alla base c'è un palese desiderio di potere legato ad un bisogno di controllo sia di quello che ci circonda, ma anche all'autocontrollo di noi stessi, del nostro modo di agire e soprattutto di pensare.

Prima o poi capita a tutti di avere un segreto, ma bisogna saperlo gestire e controllare la naturale propensione umana alla condivisione.

Un segreto segnala un limite e un confine, il vero problema è sapersi confrontare con quel limite, soprattutto se il segreto è racchiuso dentro di noi, nella nostra mente o in fondo al cuore, se non vogliamo con-

frontarci con esso, riconoscerlo, accettarlo, se non riusciamo a tirarlo fuori può provocare grandi disagi perciò diventa essenziale ricorrere a professionisti. In quanto possessori di segreti tracciamo un confine tra un dentro e un fuori, se custodisco un segreto e ne sono l'unico detentore, questo servirà a garantire una mia individualità, una propria identità, d'altra parte se lo condivido stabilisco relazioni di profonda in-

timità, di lealtà entrando in un rapporto di fiducia con l'altro. Ci vuole fiducia per raccontare un segreto, lealtà per conservarlo! Un segreto stabilisce un rapporto preferenziale, può fare da suggello ad una amicizia

importante, all'interno di ogni famiglia si cementano i rapporti scambiandosi segreti in un clima d'intimità. Esistono segreti ad ogni livello dell'organizzazione sociale, possedere un segreto conferisce un potere nei confronti di coloro che non ne sono a conoscenza delimitando anche un dislivello all'interno di una sfera sociale. Il potere derivante da un segreto aumenta col diminuire delle persone che lo condividono. Se c'è segretezza c'è potere. Così un'informazione può diventare un'arma per la supremazia! Segreti, misteri, enigmi, incognite... riempiono spazi nella nostra vita, passando inosservati o scavando profondi solchi nell'anima... Il voler sapere cosa c'è dietro il muro, dietro la famosa siepe del poeta Giacomo Leopardi, non sempre può regalarci quello che desideriamo, esiste un limite alla possibile conoscenza umana.



Adriana consiglia

Non solo libri

Adriana Biglio

Ospite della Casa Famiglia

Titolo: IL PENULTIMO SOGNO

Autore: Angela Becerra

Editore: Corbaccio

Collana: Romance 2007



Sembra una fiaba l'amore impossibile tra Joan e Soledad, due ragazzi giovanissimi che si conoscono nel 1939 a Cannes.

Lui, spagnolo, è un cameriere e lei, colombiana, la figlia di un miliardario. Tutta la loro vita, con infinite vicende, sarà un pensiero costante a ritrovarsi, rivedersi, finché, a più di ottant'anni, il loro sogno finalmente si avvera, anche se durerà molto poco. Toccherà al figlio di Joan e alla figlia di Soledad che non hanno mai saputo nulla di questo amore, di svelare il segreto, gelosamente custodito da entrambi i genitori, ripercorrere a ritroso tutta la loro storia. La loro eredità sarà un amore magico che cambierà le loro vite.

Titolo: IL SEGRETO

Autore: Sebastian Barry

Editore: Bompiani

Da: Il sole 24ore

Recensione di R.S. Crivelli




Ll'ospedale psichiatrico di Roscommon, in

Irlanda è vecchio e cadente. I pazienti saranno trasferiti o restituiti al mondo civile e a scegliere il loro destino è il responsabile della struttura il dottor Grene. Questo austero psichiatra di 65 anni decide di consegnare a un diario le sue emozioni e i ricordi degli anni professionali. Nell'ospedale, tra i vari pazienti c'è una donna molto interessante e molto anziana, Roseanne McNulty, il cui viso nasconde ancora tracce di una bellezza sfolgorante. Tra medico e paziente si instaura uno strano tipo di dialogo fatto di sorrisi e sussurri. Anche Roseanne tiene un diario che permetterà al dottor Grene di scoprire uno sconvolgente segreto, mai confessato prima, un segreto che coinvolge Grene unificando con un colpo di scena le due storie.

CHIARA CAPUTO

ANIMATRICE



TTra le molte terapie alternative alla medicina convenzionale ve ne sono alcune particolarmente efficaci per la cura ed il benessere della persona anziana. Tra queste, vi è la **terapia della reminiscenza**, secondo cui gli interventi remoti rappresentano lo spunto per stimolare le capacità mnesiche residue e per far riemergere esperienze emotivamente positive. Essa può svolgersi in modo informale, spontaneamente, durante incontri giornalieri, oppure essere inserita nell'ambito di un'attività strutturata, individuale o di gruppo. Ovviamente spesso capita che dai ricordi riemergano anche i segreti, che i nostri ospiti rievocano delle esperienze passate, soprattutto esperienze piacevoli, singolari, e ciò crea una sorta di empatia e intimità. Non va mai dimenticato, però, che durante questi incontri è essenziale il rispetto della privacy disciplinato dal D.LGS 196/2003, secondo cui, oltre a non rivelare il segreto, si è obbligati anche a proteggere tutto quello che si viene a sapere al riguardo dell'interessato. Questa situazione non poteva non determinare l'esigenza di una maggiore tutela della sfera privata. Tale tutela si concretizza nel diritto del singolo di pretendere che le informazioni relative alla sua persona non siano fatte circolare o, comunque, nel diritto di conservare il controllo sull'uso di tali informazioni al fine di intervenire, eventualmente, per integrarle, modificarle o per ottenerne la distruzione. La tutela della riservatezza realizzata in tal modo diventa dunque uno strumento

che, da una parte, garantisce all'individuo la libera costruzione della propria sfera privata e, dall'altra, consente allo stesso di esercitare un controllo continuo sugli organismi pubblici e privati che detengono le informazioni, per assicurare la trasparenza della loro attività. Torniamo ora alla terapia della reminiscenza. Tra le tante testimonianze raccolte durante i colloqui una particolarmente divertente è quella narrata da Nelly, un'inquilina degli Alloggi Protetti nonché moglie di Bruno un ospite della RSA. Nel corso di un incontro ha raccontato la sua prima notte di nozze. Erano in viaggio di nozze a Merano in un bellissimo albergo di legno. Il marito, nel pomeriggio, è andato a trovare suo fratello che faceva il militare nella zona. Alla sera, Nelly, in attesa che lui rientrasse, si è preparata per bene indossando anche una splendida camicia da notte rosa, ricamata ed in seta pura. Il tempo passava, ma suo marito non faceva rientro. Dopo essersi fatta quasi mattina, lei, abbastanza irritata, si è tolta la camicia da notte ed ha indossato nuovamente il tailleur del viaggio. Alla fine, durante la mattinata, Bruno è rientrato in albergo portandosi suo fratello.

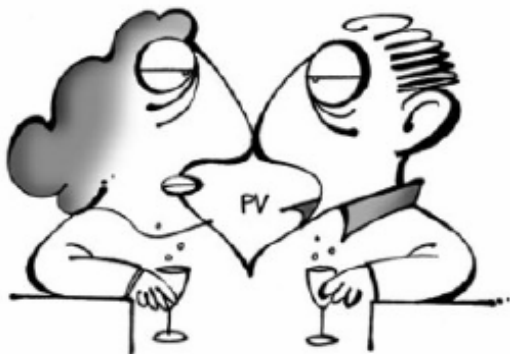
Motivo del ritardo? Avevano smarrito la strada per ritornare in albergo. "Ero troppo innamorata di mio marito per fare questioni, infatti abbiamo subito fatto pace e siamo andati a Portofino. Ebbene! Io quella camicia da notte non l'ho più voluta indossare!!!!".

Nelly ci ha autorizzati a raccontare questo piccolo, segreto poiché ancora oggi ne ridono e si divertono assieme.

BARZELLETTE, VIGNETTE e GIOCHI...

IO E TE,
TU ED IO,
PER SEMPRE
INSIEME.

EDDAI, NON
COMINCIARE
COL TUO SOLITO
PESSIMISMO...



C'è un uomo che entra in un bar e va dalla cassiera: "Un panino e una birra e non pago perché non ho paura di nessuno." Allora allo stesso modo lo fa per altri 3 giorni. Al 4 giorno la cassiera si stanca e invita un suo amico bello grosso a stare al banco. Entra l'omino e fa: "Un panino e una birra e non pago perché non ho paura di nessuno." E il cassiere arrabbiato: "Nemmeno io ho paura di nessuno..." e l'omino: "Allora 2 panini e 2 birre!"

*Un uomo lascia la sua macchina in un parcheggio con un cartello scritto: **TANTO LA RADIO NON CE L'HO.** Al suo ritorno, non vede più la macchina, e trova sotto la sua scritta un'altra frase: **NON TI PREOCCUPARE, TANTO LA RADIO CE LA METTIAMO NOI!!***



Un uomo porta a spasso il suo cane e sulla sua strada incontra un amico.

- *Ti piace il mio cane? - chiede*
- *è un cane poliziotto...*
- *Ma se è un barboncino! - dice l'amico*
- *Sai, lavora per i servizi segreti...*



Auguri a...



FIORI SEGRETI

E' amore una luce per me? Un'assidua luce, una lampada dentro il cui pallido stagno io sogno su vecchi libri d'amore? Oppure un barlume, una lanterna che mi viene incontro da lontano sotto una cupa montagna? è una stella, l'amor mio?

Ahimè! Così alta nell'alto, così gelidamente splendida!

Il fuoco danza. è l'amor mio un fuoco che rimbalza rubicondo e ardito nella penombra?

No, no, ne avrei paura. Son troppo fredda per il rapido ardente amore.

C'è un oro, nitido su questi petali di fiore che si ripiegano,

ch'è più fedelmente mio, più conforme alla mia brama.

I petali di fiore si ripiegano.

Essi dal sole sono dimenticati.

In ombrosa foresta essi crescono.

Dove gli alberi cupi s'innalzano e si allontanano e si accostano

ombrosamente ondegianti. Chi li vigilerà, luminosi, quando il mio sogno avrò sognato?

Ah, carissimo mio, tu ritrovali, e per me raccoglili, ad uno ad uno.

Di Katherine Mansfield

MAGGIO

**BROGGI ALBERTO
FRASCHINA CECILIA
GUFFI ADALGISA
MICHELONI FELICITA
MARCONI NELLY**

GIUGNO

**AGREZZI BRUNO
BARBAROSSA FRANCESCA
CASETTA VENERINA
FRIGO MARIA
VALENZANI LUIGIA**

LUGLIO

**BELLAN TERESA
BOLZONI PIERA
COLOMBO VITTORIO
LIONETTI CRESCENZA
MULINELLO NARCISO
TIBOLLA GIUSEPPINA**

AGOSTO

**BIGLIO ADRIANA
CICOLARI IMELDA
CAPPELLO ANNA
FONSO ERNESTA
GOSSINI PIERINA
PAGANI CATERINA**

Redazione: gli ospiti della Casa Famiglia. Beppe Gambino, Valeria Gambino, Marinella Restelli Mantovani, Caputo Chiara, Angela Severini. Inoltre ha collaborato: Don Marco Borghi e Angelo Carlà. Impaginazione Mavi Gualdoni.

Casa Famiglia per Anziani di Cormano Via Mazzini, 23—20032 Cormano (Mi)
Tel. 02/61540848—Fax 02/66307047 e-mail: cormano@fondazionemantovani.it
www.fondazionemantovani.it